**XXIII DOMENICA DI PASQUA [C]**

**Non può essere mio discepolo**

Oggi il Signore detta la Legge della sequela o del discepolato. Questa Legge può essere così formulata: *“Dinanzi a Gesù c’è solo Gesù. Ogni altra cosa viene dopo Gesù. Dinanzi al Vangelo c’è solo il Vangelo. Ogni altra cosa viene dopo il Vangelo. Dinanzi al comando di Cristo Gesù c’è solo il comando di Cristo Gesù. Ogni altra cosa viene dopo il comando di Cristo Gesù. Mettere le cose o le persone prima del Vangelo, prima di Cristo Gesù, prima del comando di Cristo Gesù, significa non vera sequela e non vero discepolato”*. Nella parabola della grande cena, il campo, i buoi, la moglie vengono messi prima: *“Uno dei commensali, avendo udito questo, gli disse: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!». Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All’ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: “Venite, è pronto”. Ma tutti, uno dopo l’altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: “Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi”. Un altro disse: “Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi”. Un altro disse: “Mi sono appena sposato e perciò non posso venire”. Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: “Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi”. Il servo disse: “Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c’è ancora posto”. Il padrone allora disse al servo: “Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena”» (Lc 14,15-24).* Questa Parabola viene immediatamente prima del Vangelo affidato in questa domenica alla nostra meditazione. Nulla deve essere anteposto a Cristo Gesù, nulla al Vangelo, nulla ad ogni comando del Signore nostro Dio. Neanche un solo nostro pensiero o desiderio dovrà essere anteposto a Cristo, al Vangelo, al comando del Signore.

*In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita,* *non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l’altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».*

Altra Legge che il Signore Gesù oggi ci dona è questa: Chi vuole seguire Lui, Gesù, deve riflettere, pensare, calcolare, valutare se può seguire Gesù sino alla fine. Gesù non si segue per un giorno, non si segue per una settimana, non se segue per un mese, né per un anno e neanche per cento anni. Gesù si segue fino al momento del nostro passaggio nell’eternità. Chi si accosta a un sacramento: battesimo, cresima, eucaristia, penitenza, unzione degli infermi, odine sacro, matrimonio, deve prima valutare se vuole e se può essere fedele agli impegni che vengono assunti. Altrimenti se non si vuole o non si può, ci si deve astenere dal riceve il sacramento. Una volta che il sacramento viene celebrato, si è responsabili per l’eternità. Gesù non dona la sua grazia a tempo. Non ci fa figli adottivi del Padre a tempo. Non ci fa suoi testimoni a tempo, suoi diaconi, suoi presbiteri, suoi vescovi, suoi papi a tempo. Neanche ci si sposa a tempo o si riceve il perdono dei peccati a tempo. Oggi con grande facilità si rinuncia al sacramento ricevuto specie al sacramento del presbiterato e del matrimonio. Quando questo avviene, non solo si agisce contro questa santissima Legge data a noi da Cristo Gesù. In più ci si dichiara persone non capaci di assumere le responsabilità che sono il frutto della nuova natura creata in noi dal sacramento ricevuto. A tutto questo si deve aggiungere la totale perdita della fede nella verità della nostra nuova natura. Il peccato che si commette non è solo teologico, cristologico, soteriologico, ecclesiologico, esso è anche e soprattutto peccato antropologico. Si pecca contro la nuova natura, la nuova antropologia, la nuova creazione operata in noi dallo Spirito Santo. Ma oggi chi crede più in queste verità? Nessuno. Addirittura si sta spostando l’asse dal sacramento e dalla nuova natura che esso crea, al mandato canonico. Come se il mandato canonico potesse esistere senza il sacramento che rende valido il mandato canonico. Un mandato canonico non fondato sul sacramento è un mandato invalido. È illecito ed è invalido. È un mandato nullo. È come se per mandato canonico si chiedesse a una persona non consacrata di celebrare l’Eucaristia. Eppure oggi questo modo di procedere si sta trasformano in legge. È questa però una legge illecita e invalida. Tutti gli atti che essa produce sono nulli. Così come nulla sarebbe l’ordinazione presbiterale di una donna. Il sacramento dell’Ordine sacro per decreto divino eterno è riservato solo agli uomini. L’ordinazione di una donna rende tutti i suoi atti illeciti e invalidi. Ma oggi si teologizza non più dai decreti eterni del Padre, bensì dal pensiero e dal desiderio degli uomini. Questo modo di teologizzare è falso. Purtroppo oggi anche questo asse si sta postando: dai decreti eterni del Padre al pensiero e alla volontà degli uomini. Madre della Redenzione, quando ha detto il mondo ha dimenticato la Parola di Tuo Figlio Gesù, hai detto una purissima verità. Hai rivelato la tristissima condizione di tenebra nella quale stiamo vivendo.

**07 Settembre 2025**